PNRR, ipotesi di rimodulazione dei fondi per i progetti su rifiuti e riciclo

Trovare **nelle pieghe del PNRR** i fondi necessari a finanziare le proposte progettuali in materia di **rifiuti ed economia circolare** rimaste a secco di risorse per esaurimento dei plafond disponibili. Soprattutto quelle presentate dai comuni, per coprire le quali occorrerebbero **almeno 3 miliardi di euro**. Questa l'ipotesi che il Ministero dell'Ambiente potrebbe portare al tavolo del confronto con il governo sulle richieste di rimodulazione del Piano da avanzare a Bruxelles. "N*ell'ambito delle interlocuzioni con il Ministero per le Politiche Europee, la nostra idea è quella di verificare se ci sono linee del PNRR che non hanno avuto grandissimo successo* – ha detto **Laura D'Aprile**, capo dipartimento per lo sviluppo sostenibile del MASE, nel corso di un talk organizzato da Anci e Conai – *i cui fondi possano essere destinati al finanziamento di un parco progetti **che è stato già valutato e ritenuto idoneo**". In alternativa, aggiunge, potrebbe anche essere valutato l'utilizzo di risorse del fondo FSC o di altre risorse nazionali. "Ci lamentiamo sempre per il mancato utilizzo delle risorse per mancanza di progetti – dice – per una volta invece **abbiamo i progetti ma non le risorse**".*

I progetti considerati ammissibili ma non finanziati, in effetti, sono tantissimi. Nell'ambito del maxi investimento da **1,5 miliardi di euro** dedicato a comuni ed enti d'ambito per il miglioramento della raccolta differenziata e la realizzazione di impianti di riciclo sono state finanziate oltre mille proposte, ha spiegato D'Aprile, che hanno esaurito tutto il plafond disponibile, ma i progetti valutati come finanziabili cubano **più di 4 miliardi di euro**. "Se avessimo a disposizione oggi altri 3 miliardi riusciremmo a esaurire la graduatoria", ha chiarito. Nei giorni scorsi anche il vice ministro **Vannia Gava** aveva a sua volta sottolineato la necessità di reperire nuove risorse per finanziare alcune delle proposte rimaste fuori dai decreti di concessione dei contributi PNRR, soprattutto quelle presentate **da Roma e Napoli**, che potrebbero essere coperte in parte dai fondi del capitolo integrativo **RePowerEU**, da presentare alla Commissione europea entro fine aprile.

Se per la linea d'investimento pubblica il valore delle proposte entrate in

graduatoria ha superato quasi di tre volte i fondi disponibili, per i ‘progetti faro’ di economia circolare presentati dalle imprese private, invece, le 192 proposte selezionate hanno impegnato **solo 464 dei 600 milioni disponibil**i, ma una parte delle risorse non assegnata alle filiere dei raee, della carta e del tessile potrebbe essere spostata su quella della **plastica**, che ha invece registrato un boom di proposte dall’elevato valore economico e che è infatti l’unica per la quale non sia ancora stato emanato il decreto di concessione del finanziamento. *“Abbiamo una necessità minimale di* ***ulteriori risorse per circa 100 milioni di euro*** – chiarisce D’Aprile – *che stiamo cercando di reperire nelle interlocuzioni con il Ministero per le Politiche Europee e il PNRR”.*

(articolo pubblicato su Ricicla news)